



# L'ANCORA

RISERVATO ALLE ORATORIANE  
Oratorio Femminile "B. L. Guanella"  
Via Bonaventura, 46 - Tel. 049.8095762  
35010 Peraga di Vigonza (PD)

# Tutto nella vita è bello, veramente bello..

... quando si ha coscienza di se stessi, della propria dignità, personalità e civiltà.

L'ascesa del proprio vivere è la coscienza cristiana, per la quale la vita si fa amore, carità, giustizia e santità.

Il comandamento di amarci scambievolmente è per noi il colpo d'ala per le ardite conquiste dei nostri più nobili sentimenti di onestà, fraternità, carità, giustizia e santità.

*Oratoriane carissime,*

la vita cristiana è testimoniare il nostro amore per gli altri ... Volerci bene è aiutarci a fare di noi dei cari fratelli.

L'amicizia è fare di noi le anime che in tutto si prodigano per la felicità e per il bene degli altri.

Madre Teresa di Calcutta diceva: "Signore, ogni giorno qualcosa di sempre più bello per Te!".

Beate voi, Oratoriane, se, conoscendovi, farete di voi le bambine, le adolescenti, le giovani, le donne cristiane ed evangeliche per portare nel mondo la civiltà dell'amore!

Amare è donare, e forse che la vita non è un dono?

Tutte le gioie del nostro vivere e convivere sono nel nostro dono e quando la vita è dono, tutto è amore, carità, giustizia e santità.

Con l'augurio che ogni Oratoriana sia un vero dono, benedico tutte ed ognuna.

*Padre Mario Maria Merlin*





Avete sentito il fatto dell'aereo ATR 72 che è caduto nel mare di Palermo provocando 16 morti?

Sembra sia successo perché era stato montato un indicatore del livello di carburante di un altro tipo di aereo, quindi si sono trovati nel bel mezzo del volo senza alimentazione per i motori.

Dobbiamo dire: "E' un errore!", "Può succedere!"?

Pensare a punizioni esemplari?

Oppure non è il caso di riflettere se non ci sia qualche cosa di sbagliato nella "scala dei valori" che si sono infiltrati nelle teste e nelle coscienze.

Un giovane o un adulto nell'Italia di oggi cosa considera "bello", "desiderabile"?

"Studiare?" (nel senso di scoprire cose nuove o di acquistare nuove abilità), "lavorare?" (nel senso di svolgere un

compito che rende il mondo più bello e abitabile per tutti).  
Difficile!

La “felicità” sarà comprarsi l’auto o la moto nuova e potente, volare in “un posto da sogno”, dove ci sono “le spiagge dorate”... Attenti che lì non ci sono ladri, malattie in agguato, possibilità di incidenti!?!?!? Almeno così ci dice la propaganda! Ecc., ecc.

Attenti che io non voglio dire che si debba lavorare o studiare giorno e notte!

C’è bisogno anche di pause; il problema è che se non stiamo attenti andiamo a rischio di apprezzare solo le pause, e una musica fatta solo di pause è una “non musica”.

Lo studio e il lavoro interpretati come un peso insopportabile ci riducono alla condizione degli schiavi antichi.

L’orgoglio di scoprire cose nuove, acquistare nuove abilità, di contribuire a rendere il mondo più bello e più abitabile per tutti ... dovrebbe essere la ragione principale della nostra felicità, senza escludere i tempi di riposo e di divagazione.

Nel libro degli Atti degli Apostoli 20,35, troviamo un discorso di s. Paolo che riferisce una battuta di Gesù che non c’è nel Vangelo: “In tutte le maniere vi ho dimostrato che lavorando così si devono soccorrere i deboli, ricordandoci delle parole del Signore Gesù, che disse: *Vi è più gioia nel dare che nel ricevere!*”.

Quanto agli insistenti e ingannevoli messaggi della pubblicità possiamo ricordare: “Guardatevi dai falsi profeti che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci (non vogliono la vostra felicità, ma solo i vostri soldi). Dai loro frutti li riconoscerete. Si raccoglie forse uva dalle spine, o fichi dai rovi? Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi” (*Matteo 7, 15*)...

La caduta dell'ATR 42 e tanti altri mali derivanti dallo spirito di cui abbiamo parlato sono certo “frutti cattivi”.

*Don Piero Baldan*



# Il mio tesoro

Vi ricordate, Oratoriane, quando abbiamo fatto una speciale *caccia al tesoro*? Una *caccia* davvero originale, e chissà se qualcuna è riuscita a trovare davvero il *tesoro speciale*!

Comunque sia, ci siamo messe tutte sulle orme di quel tale che ...

... quel giorno quasi non credeva ai suoi occhi! Eppure era proprio vero: aveva trovato un tesoro! Nel campo che lavorava da anni e che aveva percorso in lungo e in largo fino a fare chilometri e chilometri di strada, proprio lì c'era un tesoro nascosto.

Allora corre a casa, - racconta Gesù nel Vangelo - vende tutto quello che ha pur di comprare quel campo e con il campo anche il tesoro che valeva molto di più di tutte le sue altre cose messe insieme.

Chi non farebbe altrettanto al posto di quel fortunato contadino!?

Gesù, da acutissimo psicologo, era molto attento a parlare di fatti che suscitavano l'interesse dei suoi ascoltatori o che facevano parte della loro vita. Egli si serviva di similitudini e parabole per





più facile capirle, piacevano molto alle persone comuni, inoltre, facendo riferimento a episodi normali o a fatti di interesse comune, stimolavano di più la riflessione personale.

La parabola del *tesoro nascosto* raccontata da Gesù sollecita anche noi a riflettere e a chiederci che cosa o chi può essere *tesoro* per la nostra vita.

“Gesù: è lui il mio tesoro!” - Ha risposto, quel giorno, un’Oratoriana. E non si è sbagliata.

A dire il vero un *tesoro* ce lo portiamo dentro tutti perché il Battesimo ce lo ha messo dentro, ma non tutti ci rendiamo conto di averlo, non tutti, anzi, ci impegniamo a scoprirlo e a valorizzarlo.

Gesù parla di *tesoro nascosto* e si riferisce al *Regno dei Cieli* che è già dentro coloro che accolgono la parola di Dio e la mettono in pratica, vivono nel suo amore e lo donano agli altri con le opere buone. Ma per diventare capaci di fare questo è necessario *vendere* tutto ciò che non ha valore.

Sappiamo già che dar valore ad una “cosa” significa ritenerla così importante per la vita da concentrare su di essa tutti i nostri sforzi



pur di raggiungerla, possederla, goderla e non perderla mai.

Accade, tuttavia, che tanti credono che siano *tesori* per la vita, cioè cose che hanno valore, il potere, la ricchezza, il successo ... Così si attaccano a queste cose e diventano egoisti e infelici. È evidente che hanno sbagliato *tesoro*.

Dobbiamo ammettere che è molto facile sbagliare, anzi, tutti possiamo sbagliare *tesoro*!

A quante cose attacchiamo il cuore come se fossero il bene più prezioso per la vita, eppure non lo sono!

Che valore può mai avere voler primeggiare sempre sugli altri; possedere tutto ciò che si vuole; concedersi vacanze e viaggi molto costosi!? Che valore può mai avere vantarsi di quello che si ha nonché delle proprie capacità; pensare solo a se stessi e non curarsi delle necessità degli altri; fare soltanto ciò che pare e piace; scegliere una vita facile e comoda!? ... Quanti falsi tesori!

Come fare per non cadere nell'errore di sbagliare *tesoro*?

Dobbiamo lasciarci guidare da Gesù: dal suo esempio e dalla sua parola. Se cerchiamo di mettere in pratica ciò che Egli ci ha insegnato siamo già sulla via giusta per trovare il *tesoro nascosto nel campo della nostra vita*.

È impegnativo e spesso molto difficile intraprendere questa giusta via, però ne vale la pena perché la gioia che Gesù dona ai suoi amici fin da questa vita non ha paragone con le gioie capricciose, insicure e passeggera che ci procurano i falsi tesori di questo mondo.

E poi, i falsi tesori li lasceremo tutti “quaggiù”, il vero *tesoro*, invece, ce lo troveremo anche “lassù”.

Le Sorelle

# Assunta in Cielo



Maria assunta in Cielo,  
tu sei il futuro che noi aspettiamo!  
La tua carne materna è stata raggiunta  
dalla potenza del tuo Figlio Risorto  
e sei entrata nella festa dei redenti.  
Ora sei la Madre che aspetta i figli  
nel tanto atteso abbraccio di Dio.

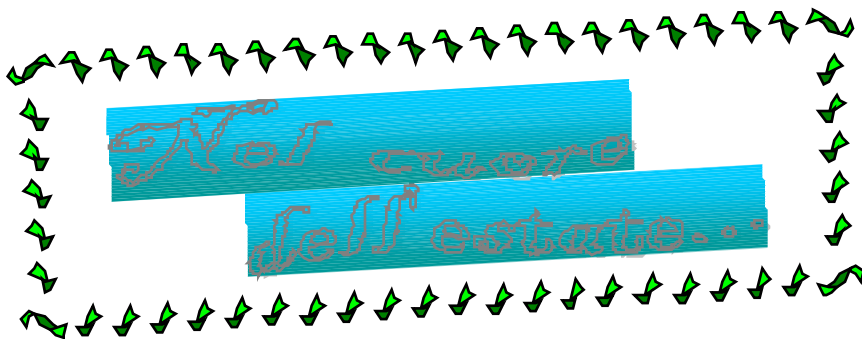
Maria assunta in Cielo,  
noi stiamo ancora faticando  
sulle strade del mondo e sentiamo  
l'affanno e le insidie del viaggio.  
Prendici per mano e mentre camminiamo  
parlaci del Cielo e metti le ali al nostro cuore,  
affinché vinciamo il peso di ogni peccato.

Maria assunta in Cielo,  
il più bello della vita deve ancora venire,  
perché la Resurrezione di Gesù  
è un seme divino gettato dentro di noi:  
un giorno trasformerà il nostro corpo  
e lo renderà libero da ogni  
connivenza col male.

Donna del nostro futuro,  
inizia il futuro quaggiù!

Amen

+ *Angela Comastri*



... ci è stato offerto uno “scigno” ricolmo di insegnamenti preziosi: ce l’ha donato Papa Benedetto XVI in occasione della XX Giornata Mondiale della Gioventù, a Colonia.

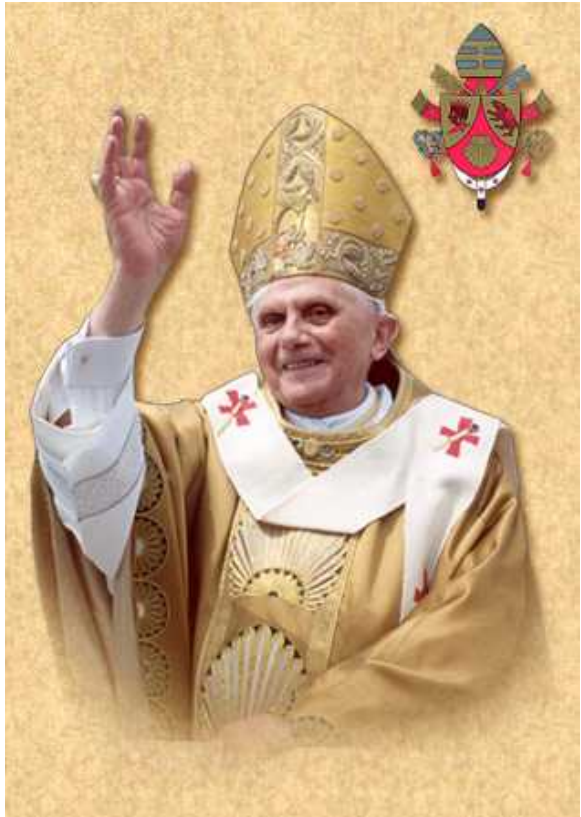
Ora che le vacanze sono finite ed abbiamo già ripreso ogni attività, desideriamo estrarre da quello “scigno” alcuni punti degli insegnamenti del Papa come se fossero perle preziose con le quali possiamo e dobbiamo adornare e rendere più bella la nostra vita cristiana.

Siamo anche noi in cammino come i Magi d’Oriente - ha detto il Papa - ma non alla ricerca di un Re bensì di risposte significative alle tante nostre domande interiori: *Dove trovo i criteri per la mia vita, dove i criteri per collaborare in modo responsabile all’edificazione del presente e del futuro del nostro mondo? Di chi posso fidarmi - a chi affidarmi? Dov’è colui che può offrirmi la risposta appagante per le attese del cuore?...*

Per darci risposte giuste dobbiamo fare scelte giuste: *come quando ci si trova ad un bivio: quale strada prendere? Quella suggerita dalle passioni o quella indicata dalla stella che brilla nella coscienza? Anche noi dobbiamo fare la nostra scelta. In realtà a ben pensare, è proprio questa l’esperienza che facciamo nella partecipazione ad ogni Eucarestia. In ogni Messa, infatti, l’incontro con la Parola di Dio ci introduce alla partecipazione al mistero della Croce e Re-*

*surrezione di Cristo e così ci introduce alla Mensa eucaristica, all'unione con Cristo. Sull'altare è presente Colui che i Magi videro steso sulla paglia: Cristo il Pane vivo disceso dal cielo per dare la vita al mondo, il vero Agnello che dà la propria vita per la salvezza dell'umanità.*

È interessante riflettere sul fatto che i Magi d'Oriente cercavano il Re Salvatore perché erano assetati di giustizia e quindi volevano mettersi al suo servizio per *servire essi stessi al rinnovamento del mondo*. Ma poi, solo la *fede permise loro di riconoscere nei tratti di quel Bambino il Re che cercavano: si differenziava molto dalla loro attesa perché era un bimbo di povera gente*. Così hanno potuto capire che il potere di Dio è diverso dal potere dei potenti di questo mondo. Il modo di agire di Dio è diverso da come noi lo immaginiamo e da come vorremmo imporlo anche a lui. Ed hanno imparato che per **r i f o r m a r e** veramente il



mondo è necessario prima cambiare se stessi e mettersi in sintonia con il modo di agire di Dio, con il “potere” di Dio.

*“Ci domandiamo che cosa tutto questo significhi per noi ...*

*Dio ci ha donato degli esempi. I Magi provenienti dall’Oriente sono soltanto i primi di una lunga processione di uomini e donne che nella loro vita hanno costantemente cercato con lo sguardo la stella di Dio, che hanno cercato quel Dio che a noi, esseri umani, è vicino e indica la strada.*

*È la grande schiera dei santi - noti o sconosciuti - mediante i quali il Signore, lungo la storia, ha aperto davanti a noi il Vangelo e ne ha sfogliato le pagine... Nelle loro vite, come in un grande libro illustrato, si svela la ricchezza del Vangelo... I beati e i santi sono stati persone che non hanno cercato la propria felicità, ma semplicemente hanno voluto donarsi, perché sono stati raggiunte dalla luce di Cristo.*

*Essi ci indicano la strada per diventare felici, ci mostrano come si riesce ad essere persone veramente umane. Nelle vicende della storia sono stati essi i veri riformatori che tante volte l’hanno risolleata dalle valli oscure nelle quali è sempre nuovamente in pericolo di sprofondare; essi l’hanno sempre nuovamente illuminata quanto era necessario per dare la possibilità di accettare - magari nel dolore - la parola pronunciata da Dio al termine dell’opera della creazione: “È cosa buona”...*

*I santi, abbiamo detto, sono i veri riformatori... Solo dai santi, solo da Dio viene la vera rivoluzione, il cambiamento decisivo del mondo.*

I santi hanno camminato sulle stesse nostre strade, sono stati figli della Chiesa che è *come una famiglia umana...*

La Chiesa è la grande famiglia di Dio ... Perciò siamo lieti di appartenere a questa grande famiglia; siamo lieti di avere fratelli e amici in tutto il mondo...  
...In questa grande comitiva di pellegrini camminiamo insieme con Cristo, camminiamo con la stella che illumina la storia.

Il Papa, ricordando che i Magi “Entrati nella casa, videro il bambino e Maria sua madre, e prostratisi lo

adorarono”, ha spiegato che la nostra adorazione di Gesù nell’*Eucarestia* deve diventare unione con Lui e con i fratelli.

... Tutti mangiamo l’unico pane, ma questo significa che tra di noi dobbiamo diventare una cosa sola... L’Eucarestia deve diventare il centro della nostra vita... L’Eucarestia è parte della domenica.

Al mattino di Pasqua, prima le donne e poi i discepoli ebbero la grazia di vedere il Signore. D’allora in poi essi seppero che ormai il primo giorno della settimana, la domenica, sarebbe stato il giorno di Lui, di Cristo. Il giorno dell’inizio della creazione diventava il giorno del rinnovamento della creazione... Per questo è così importante la domenica.

È bello che oggi, in molte culture, la domenica sia un giorno libero o, insieme col sabato, costituisca addirittura il cosiddetto “fine



*settimana” libero.*

*Questo tempo libero, tuttavia, rimane vuoto se in esso non c'è Dio...*

*Può risultare piuttosto scomodo dover programmare nella domenica anche la Messa. Ma se vi ponete impegno constaterete poi che è proprio questo che dà il giusto centro al tempo libero.*

*Non lasciatevi dissuadere dal partecipare all'Eucarestia domenicale ed aiutate anche gli altri a scoprirla...*

*Con l'amore per l'Eucarestia riscoprirete anche il sacramento della Riconciliazione, nel quale la bontà misericordiosa di Dio consente sempre un nuovo inizio alla nostra vita.*

*Chi ha scoperto Cristo deve portare altri verso di Lui.*

*Una grande gioia non si può tenere per sé. Bisogna trasmetterla... Esiste oggi una strana dimenticanza di Dio. Sembra che tutto vada ugualmente anche senza di Lui. Ma al tempo stesso esiste anche un sentimento di frustrazione, di insoddisfazione di tutto e di tutti. Vien fatto di esclamare: Non è possibile che questa sia la vita...*

*Aiutate gli uomini a scoprire la vera stella che ci indica la strada: Gesù Cristo!*

*Cerchiamo noi stessi di conoscerlo sempre meglio per poter in modo convincente guidare anche gli altri verso di Lui. Per questo è così importante l'amore per la Sacra Scrittura e, di conseguenza, è importante conoscere la fede della Chiesa che ci dischiude il senso della Scrittura. È lo Spirito Santo che guida la Chiesa...*

*Se siamo in comunione con Cristo dobbiamo esserlo anche tra noi. E questa comunione “deve manifestarsi nella vita. Deve mostrarsi nella capacità del perdono. Deve manifestarsi nella sensibilità per le necessità dell'altro. Deve manifestarsi nella disponibilità a condividere.*



*Deve manifestarsi nell'impegno per il prossimo: per quello vicino come per quello estremamente lontano... esistono oggi forme di volontariato... Non dobbiamo abbandonare gli anziani alla loro solitudine, non dobbiamo passare oltre di fronte ai sofferenti.*

*Se pensiamo e viviamo in virtù della comunione con Cristo, allora ci si aprono gli occhi... È molto più bello essere utili e stare a disposizione degli altri... Dimostrate lo agli uomini, dimostrate lo al mondo che aspetta proprio questa testimonianza dai discepoli di Gesù Cristo e che, soprattutto mediante il vostro amore, potrà scoprire la stella che noi seguiamo.*

*Andiamo avanti con Cristo e viviamo la nostra vita da veri adoratori di Dio!*

*Papa Benedetto XVI  
XX GMG - Colonia, 18-21 agosto 2005*



# *Cari' giovani,*

*la felicità che cercate, la felicità che avete diritto di gustare ha un nome, un volto: quello di Gesù di Nazareth, nascosto nell'Eucarestia. Solo lui dà pienezza di vita all'umanità! Con Maria, dite il vostro "sì" a quel Dio che intende donarsi a voi. Vi ripeto oggi quanto ho detto all'inizio del mio pontificato: "Chi fa entrare Cristo (nella propria vita), non perde nulla, nulla - assolutamente nulla di ciò che rende la vita libera, bella e grande. No, solo in questa amicizia si spalancano le porte della vita. Solo in questa amicizia si dischiudono realmente le grandi potenzialità della condizione umana. Solo in questa amicizia noi sperimentiamo ciò che è bello e ciò che libera" (24 aprile 2005).*

*Siatene pienamente convinti: Cristo nulla toglie di quanto avete in voi di bello e di grande, ma porta tutto a perfezione per la gloria di Dio, la felicità degli uomini, la salvezza del mondo."*

*Papa Benedetto XVI  
XX GMG - Colonia, 18-21 agosto 2005*



Un uomo possedeva un fico piantato nella sua vigna; ed essendo venuto per cercare i frutti, non ne trovò. Disse allora ai vignaioli: - Sono tre anni ormai che vengo a cercare dei frutti su questo fico senza trovarne mai. Tagliatelo dunque, poiché sfrutta la terra inutilmente.

Il vignaiolo gli rispose: - Padrone, lascialo ancora per quest'anno, affinché io possa vangare tutto intorno e mettergli del concime. Può darsi che dopo dia dei frutti, altrimenti lo farai tagliare.

\* \* \* \* \*

Gesù insegna che la nostra vita è come un albero che serve se dà frutti buoni per il bene e la gioia di tutti.

\* \* \* \* \*

**Anch'io sono come un albero che può dare "frutti" agli altri. "Frutti" di amore, non di cattiveria. E per dare frutti di amore bisogna che mi impegni ad aiutare gli altri, per esempio in casa, o quando mi trovo dai parenti, oppure quando vado in casa di altri. Insomma, in qualunque posto io mi trovi posso sempre donare "frutti" di amore.**

**Mi viene in mente, ad esempio, quando ho aiutato la mamma in un momento in cui si trovava in grosse difficoltà.**

**Le ho dato  
una mano  
e questo  
l'ha resa  
felice, però  
anch'io mi  
sono sentita  
piena di gioia.  
Questo mi ha  
fatto capire an-  
cora meglio  
che è proprio  
vero che si è  
più felici nel  
dare che nel ricevere e nell'avere.**



**Il servizio che ho offerto alla mamma è stato come donarle un “frutto” di bontà.**

**Ho capito che per dare “frutti”, cioè per rendersi utili agli altri e farli contenti nelle cose di ogni giorno bisogna essere meno egoisti.**

**Quando non si dà “frutto” perché siamo egoisti e pensiamo solo a noi stessi, siamo tristi e non diamo gioia a nessuno.**

**Ma può anche succedere che chi viene aiutato da molte persone approfitti della loro bontà, e questo non va bene, perché è giusto venire aiutati, ma bisogna anche in qualche modo ricambiare. A me sembra che proprio questa sia una cosa molto difficile, cioè ricambiare il bene e non approfittare di chi è generoso.**

**Penso che se ciascuno cominciasse dalle piccole cose, tutto**

**diventerebbe più semplice e più facile. E nel mondo ci sarebbe più gioia. Se veramente tutti, ma proprio tutti, anche i grandi capi si impegnassero a dare “frutti” buoni, nel nostro mondo non ci sarebbero più guerre, ma tanta pace.**

**È proprio questo quello che ci ha insegnato Gesù e che tante persone, imparando da Gesù, hanno messo in pratica. Queste persone veramente brave sono i Santi: la loro vita assomiglia ad un grande albero che non fa altro che donare tanti “frutti” di bontà, di gioia, di bene e di pace a tutti quanti.**

**Ilaria Raffagnato**

**Secondo me nessun bambino, come nessuna persona è senza amore. Però sbaglia chi tiene tutto e solo per sé questo amore.**

**L'amore è come un tesoro: se una persona lo “sotterra”, proprio come ha fatto il servo della parabola dei talenti, a chi serve? Non serve proprio a nessuno.**

**Invece se l'amore viene donato facendo fruttare i talenti ricevuti in dono, allora sì che uno diventa utile agli altri ed è veramente felice.**

**Marjorie Boldrin**

**Anch'io posso portare frutti d'amore con la mia obbedienza, con la mia pazienza e dando il mio aiuto quando c'è bisogno impegnandomi non per forza ma con tanta voglia di fare e con buona volontà.**

**Greta Cavinato**

# Salti di gioia!

Durante la scorsa estate, in Oratorio, ci siamo impegnate a scoprire un po' di più il Vangelo. Abbiamo cercato di approfondire molti episodi e parabole.

Ne voglio ricordare uno perché mi ha colpito più di tutti gli altri. Si tratta di un miracolo che Gesù ha compiuto senza esserne richiesto.

C'era una donna che era molto curva da diciotto anni. Poveretta!: non so neppure immaginare la sua sofferenza, e chissà quante umiliazioni non avrà ricevuto! Quel giorno si trovava tra gli altri ad ascoltare Gesù. Non è stata lei a farsi avanti per chiedergli il miracolo di poter raddrizzarsi. Forse si vergognava dato che tutti le dicevano di avere un demonio. O forse si era ormai rassegnata e accettava di stare così com'era piuttosto che peggio. Ma Gesù si accorge di lei, le va vicino e la guarisce dalla gobba. Credo che abbia fatto salti di gioia per il dono ricevuto, dato che nel vangelo di Luca c'è scritto che la donna si è raddrizzata subito e dava gloria al Signore.

I nemici di Gesù sono stati subito pronti ad accusarlo di non aver rispettato il riposo del sabato. Ed egli ha risposto per le rime e li ha messi a tacere.

Questo miracolo mi ha fatto riflettere su di una cosa molto importante.

Gesù con il suo modo di fare fa capire apertamente che la donna ha la stessa dignità dell'uomo e per questo va ugualmente rispettata. A quei tempi le donne servivano solo per mettere al mondo i figli e,

Purtroppo, anche per certi brutti divertimenti (come accade ancora oggi!). Le donne non erano considerate come persone, immaginarsi, quindi, quanto maggior disprezzo riceveva una donna con la gobba! E Gesù l'ha guarita proprio di sabato: aveva fatto bene i suoi conti! Ma c'è un'altra cosa che penso di aver capito.

L'attenzione che Gesù ha per quella poveretta (che tutto sommato non era un'ammalata grave di lebbra, non era un'inferma ... aveva solo la gobba!) dimostra che è importante la salute del corpo ed è importante anche *essere in forma*, come spesso si dice.

Mi vien da pensare, però, a quelle ragazze e a quei ragazzi che dedicano troppo tempo al corpo nel senso che ci tengono con esagerazione ad apparire “perfetti”, a farsi belli, a mettersi in mostra, e seguono troppo fedelmente la moda che riesce a “conciare” tutti allo stesso modo e spesso con indecenza.



No! Non è questo ciò che insegna Gesù. Non credo proprio che questa sia la maniera giusta di aver cura del corpo, di mantenerlo *in forma*, è piuttosto un modo molto sbagliato di “curare” il corpo. Gesù ci insegna non a fare del proprio corpo un idolo fino al punto da metterlo, come fanno certi, al posto di Dio, ma a trattarlo con molto rispetto perché è proprio grazie al corpo che noi viviamo e siamo simili a Dio. Anzi, con il corpo risorgeremo e vivremo per sempre nell’Eternità.

Dobbiamo saper servirci bene del corpo e solo per fare il bene. Faremo salti di gioia più alti di quelli che ha fatto la donna con la gobba quando proprio questo corpo ce lo ritroveremo risorto e perfetto, in *ottima forma* per la Vita senza fine che Gesù ci ha promesso e garantito con la sua risurrezione!

M. I.





# Ma tu ci credi?

Mi sembra un po' troppo esagerato credere che un "segno" possa influenzarci in tutto quello che facciamo come se fossimo privi di libertà e incapaci di saper scegliere tra ciò che è bene e ciò che è male. Un "segno" così potente da impedire a Dio di darci una mano!

Eppure sono molti quelli che credono ... all'oroscopo. A proposito di questo argomento ho trovato una lettera che desidero trascrivere perché sarà sicuramente molto utile:

.....

*... Non proverò nemmeno lontanamente a dire che chi crede all'oroscopo è sciocco, sia perché non è giusto giudicare sciocco chi la pensa diversamente da noi, sia perché mi attirerei le ire non tanto di quelli che ci credono, ma di quelli che ci ... campano!*

*Ti sei accorta che gli oroscopisti, ormai, sono più numerosi dei dentisti e perfino dei meteorologi?*

*Non c'è giornale, rete televisiva, sito internet che non abbia i suoi bravi oroscopisti.*

*... Ti invito a fare un esperimento.*

*Prendi l'oroscopo di un giornale e leggilo attentamente; oppure, se scrivi abbastanza svelta, trascrivi su carta i consigli dell'astrologa della trasmissione radio o tivù.*

*Ce li hai sotto gli occhi? Brava!*

*Adesso leggili con calma.*

*"Ariete: attenzione al nervosismo, ti può creare brutti scherzi.*

*Bilancia: non essere troppo calcolatore. Un po' di generosità e di altruismo ti faranno accettare meglio dagli altri.*

*Leone: non essere impulsivo. Oggi la luna ti consiglia di controllare il carattere.*

*Scorpione: bla, bla, bla".*

*Che ne dici?*

*Qualsiasi persona di buon senso, anche senza essere astrologo, non potrebbe che suggerire le stesse identiche cose.*

*E qualsiasi persona di buon senso - come me e come te - capisce benissimo che questi consigli vanno bene ...*



*bene per chiunque. Se, quindi vuoi credere a queste indicazioni degli ... astri, fai pure.*

*A me, personalmente, dà fastidio che le stelle, o chi per loro, vengano a suggerirmi ciò che so e posso benissimo decidere per conto mio.*

*La libertà è il dono più grande che Dio ci ha fatto. Figurati se la vendo a una/o che ha la testa tra le nuvole! ...*

*Altra cosa, invece, è trovare nelle stelle la scusa di comportamenti poco corretti. Se non riesco a controllare il mio carattere e il mio nervosismo, la colpa non è del Leone o dello Scorpione, ma è mia.*

*Chi pensa di cavarsela affibbiando la responsabilità alle stelle, anche se ha 40 o 70 anni, anche se è un personaggio famoso, è come il bambino che rompe il vetro e dice che è stato il gatto, cioè è immaturo.*

*Don Tonino Lasconi  
(Popotus - 28/10/2004)*



## SOMMARIO

- Tutto nella vita è bello, veramente bello 2
- A T R 42 4
- Il mio tesoro 7
- Assunta in Cielo 10
- Nel cuore dell'estate ... 12
- Cari giovani 18
- Dare frutti 19
- Salti di gioia! 22
- Ma tu ci credi? 25

*Cari giovani,  
la Chiesa ha bisogno di autentici testimoni  
per la nuova evangelizzazione:  
uomini e donne la cui vita sia stata trasformata  
dall'incontro con Gesù;  
uomini e donne capaci di comunicare  
questa esperienza agli altri.  
La Chiesa ha bisogno di santi.  
Tutti siamo chiamati alla santità,  
e solo i santi possono rinnovare l'umanità.  
(Giovanni Paolo II)*